
LA VALLE DELLE MERAVIGLIE

Era una di quelle giornate d'autunno che spesso ci regalano un'immagine da cartolina della montagna. Il cielo era d'un azzurro intenso, sembrava quasi dipinto. Le pareti che ci circondavano erano esaltanti, si potevano notare anche i minimi dettagli. Le fessure, gli spigoli e i diedri si erano messi superbi in perfetta evidenza, come se volessero invitare ad una bella arrampicata. Tanto, noi avevamo già deciso di fare la "Normale" del Campanile, io ed il mio compagno di cordata. Seguivo attentamente con lo sguardo ogni suo movimento facendogli sicura. "Molla tutto... Vieni!" Dopo il camino iniziale le mani sono già più calde. Incomincio a sentire bene gli appigli. E' bellissimo. Dopo quattro-cinque tiri facciamo una sosta per godere indisturbati l'ambiente incantevole. Sul sentiero che porta in su per la Val Montanaia fino al bivacco "Perugini" riconosco la figura di mio papà. Lo chiamo provocando un'interminabile eco e gli faccio cenno con le braccia perchè possa individuarci meglio. Noi due attraversiamo a sinistra per la cengetta esposta, poi il camino...

Per facili roccette arriviamo in cima spaventando una decina di gracchi chiassosi. Ho chiuso gli occhi. I tiepidi raggi del sole mi accarezzano le palpebre e come in un film hanno incominciato a scorrere immagini di sentieri, la scuola roccia, la prima volta che papà mi portò in montagna...

Anche da piccola mi portavano in giro, ma non ho ricordi troppo chiari. Avevo 21 anni quando la tradizione di famiglia, dei miei genitori, inevitabilmente ha coinvolto pure me.

Sospesa nell'aria, in cima a questa bellissima guglia, tramuto nella mente i ricordi. Da quella prima seria camminata con mio papà sulle Alpi di Kamnik in Slovenia, sono trascorsi parecchi anni. Quel giorno lo ricorderò sempre come il mio battesimo di un amore che dopo non mi lasciò più. La mamma era costretta a rimanere giù in paese perchè io mi ero impossessata dei suoi scarponi, dello zaino. Pensandoci meglio, adesso a distanza di tanti anni, quella fu una giornata che in certo senso cambiò il mio modo di vita. Da quel momento tutti i fine settimana per me significavano montagna.

Dopo il primo impatto con le Alpi, all'improvviso anch'io mi sono trovata a far parte delle allegre foto dei miei genitori sul Monte Maggiore, Alpe Grande, sul Platak, cantando tutte le "vecie canzoni" insieme ai "muli e le mule de Cosala, de Braida, quei de Zitavecchia"...

Dicono che tutto incominci dai monti di casa. Forse sarà stato per caso,

ma a me è capitato l'inverso. Così come se avessi avuto un rimorso di coscienza per non aver iniziato prima, mi affrettai a "scoprire" i dintorni di Fiume, guidata da mio papà. Nei mesi invernali di solito ci limitavamo ai monti circostanti, d'estate invece i fine settimana li trascorrevamo spesso in Slovenia, oppure sulle Dolomiti orientali.

Chissà perchè all'inizio avevo la convinzione che la montagna non è montagna senza un forte dislivello dal mare. Dopo ho capito che anche una bella camminata fino in vetta al Monte Maggiore, "con la boca rossa de zerjese lauranesi",.. può offrire sensazioni diverse, ma sempre piacevoli. Mi sono resa conto di quanta gioia possa darmi una "bela nudada" a Medea dopo aver sudato tanto scendendo in mezzo ai mughi sotto il sole cocente.

Una domenica di primavera uno dei club alpini di Fiume organizzò una gita sociale in Valle Aurania insieme al solito gruppetto di giovani rocciatori di Fiume. Alcuni li conoscevo già ma benchè avessi visto parecchie volte degli scalatori in parete, non me ne ero mai interessata particolarmente. Il fine di questa gita non era quello di fare una camminata, ma appunto di offrire l'opportunità di vedere da vicino le tecniche dell'arrampicata. Non so perchè tanta gente a Fiume ha sempre considerato quelli che arrampicano come delle "bestie strane". Forse la stragrande maggioranza è più orientata al mare, oppure perchè quelli fanno qualcosa che non è alla portata di tutti. In fondo poi anche camminando per il Corso su e giù troviamo gente strana o meno: persone in gamba o quelli che non lo sono. Invogliata dalla bella compagnia e dall'irresistibile profumo della primavera che invitava a stare in ambiente, decisi di prender parte alla gita.

Della Valle Aurania avevo sentito parlare anche precedentemente. La conoscevo come la culla dei rocciatori fiumani, ma sinceramente non mi aveva affascinato gran che. La Valle Aurania è una profonda spaccatura tettonica alle pendici nordoccidentali del Monte Maggiore. Con l'erosione delle acque sul terreno carsico, durante i millenni si sono formate delle torri calcaree di eccezionale bellezza ed eleganza.

Quel giorno dall'orlo della valle siamo scesi per il ghiaione, lungo un canalino, fino ai piedi delle torri. I nostri amici rocciatori avevano incominciato subito a dimostrare, provocando una viva ammirazione nel pubblico numeroso. Devo ammetterlo: nemmeno io facevo un'eccezione. Ero incuriosita e le domande partivano spontanee. Mentre stavo lì a guardare attirò la mia attenzione un amico di mio padre che stava legandosi perchè voleva provarci dopo tantissimi anni. Orfeo è uno di quelli che parla poco di se, non ama lodarsi, ma dice tanto anche con il silenzio. E poi è sempre stato un gran amicone. È salito su con una grinta incredibile e ci è riuscito. Ero contenta per lui. "Dai, prova Milvia, prova anche ti...!" Non lo so se per caso o no, in quell'istante il mio sguardo s'incontrò con quello di papà. "No sta, te prego", disse.

"Dai, ma non vado mica sola, provo!?"

"No...!"

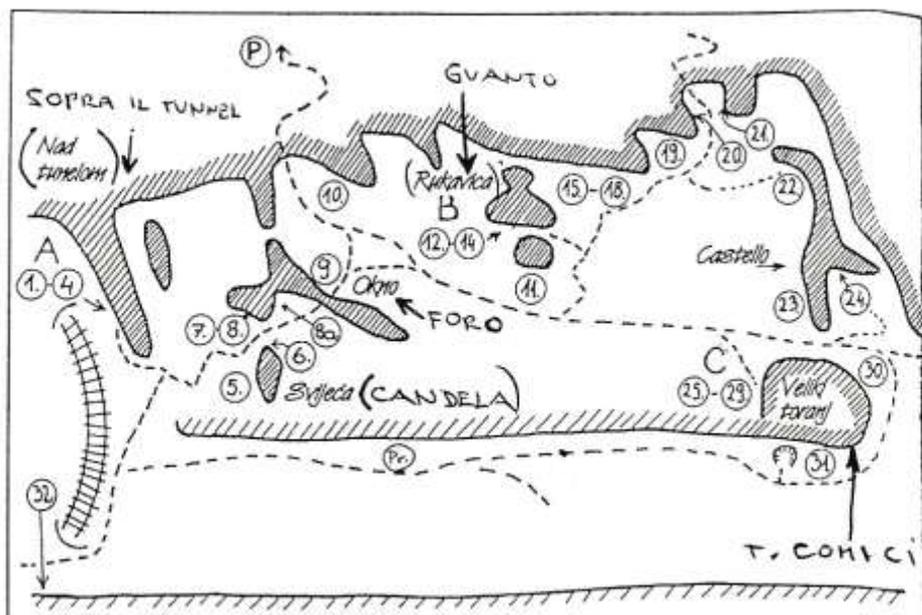
Ero delusa, offesa, rabbiosa. D'altra parte, lo capivo.



La Candela



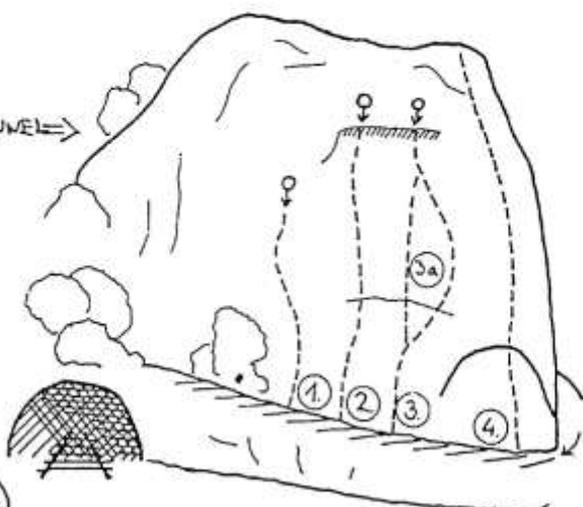
Torre Comici



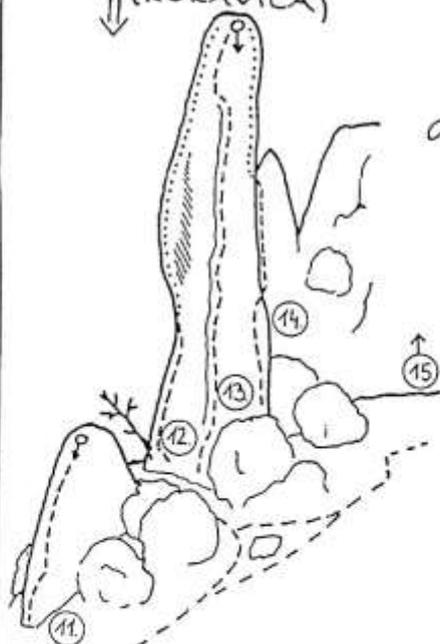
VALLE AURANIA

(VRANJSKA DRAGA)

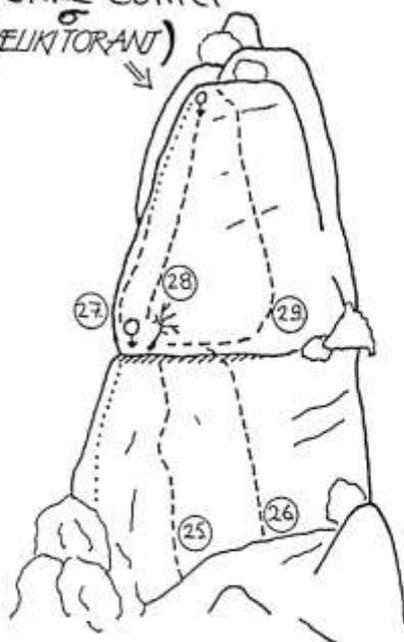
A.
SOPRA IL TUNNEL →



B. IL GUANTO
(RUKAVICA) ↓



TORRE CONICI
C. (VELIKI TORANJ) ↓



Elenco delle vie:

1. Camaleonte (Kamaleon) 6C
2. Zoo 6B
3. Fant 6A+
- 3a. Via del nonno (Nonicev) 6C
4. Il posto soleggiato (Sunčana luka) 6A
- 4a. Spigolo di Petra (Petrin brid) 6A+
5. Rompitutto 6C+
6. Spigolo 4B
7. Il mio male (Moje zlo) 6A
8. Grga 6B
- 8a. Grillo (Cvrčak) 7A (diretto)
9. Sopra il foro 6A+
10. Furia 6A+
11. Huncut 6C
12. Torpedo 6B
13. Fessura (Pukotina) 5B
14. Spigolo 6B
15. Fu-Fu 6A
16. Gorgona 6B
17. Ruzica 5C
18. Rosa gialla (Žuta ruža) 5C
19. Ljubica 6A+
20. Ona niko 5C
21. Flipper 6A
22. Simona 6C+
23. Črviček 6C
24. Napoleone 7B+
25. Odissea 6A+
26. Fenix 6C
27. Spigolo Comici 6A
28. Via finale (Gatto nero) -
(Crna mačka) 7A+ / 7B
29. Tutti frutti 6A+
30. L'uccello annegato
(Utopljena ptica) 6C
31. Il vento del sole 6C
32. Papagallo 6B
(Fessura strapiombante)

Informazioni utili:

VALLE AURANIA (o VRANJSKA DRAGA)

Situata sulle pendici Nordoccidentali del Monte Maggiore, dalla parte istriana del tunnel.

Da Fiume circa 30 chilometri. Appena passato il tunnel del Monte Maggiore, dal motel "Učka" a destra si prende la strada vecchia per Albona, che gira in giù a sinistra. Dopo soli 500 metri si può lasciare la macchina vicino a una vecchia casa ristrutturata, sulla strada prima del ponticello. Sulla facciata della casa è ben visibile il tondo rosso-bianco della segnaletica sentieri. Da qui in cinque minuti per un comodo sentierino segnato e in quota si arriva fino al ciglio della Valle. Si scende per sentiero ben evidente su ghiaione, si passa uno stretto canalino e si arriva ai piedi delle torri. La roccia è di calcare grigio, generalmente buona. Gli attacchi ad alcune vie sono un po' friabili. La maggior parte delle vie si trova su placche verticali. La maggioranza delle vie è spitata, con i nomi delle vie indicati. È possibile piantare le tende sull'altopiano vicino il sentierino che dalla strada conduce in Valle, oppure bivaccare sotto la strapiombante parete sud della torre Comici dove si trova pure una semicaverna. Riparo perfetto anche quando piove tanto.

Miglior periodo per le arrampicate: primavera e autunno, d'inverno se non c'è la bora. D'estate fa tanto caldo ma per chi volesse farlo ugualmente si consiglia la mattina presto per poi continuare la giornata al mare.

Ci sono vie anche per principianti e di più modeste difficoltà, che qui non sono state riportate. Tra parentesi sono riportati i nomi delle vie in lingua croata come sono scritti sulle pareti.

Comunque mi legano, mi spiegano un po' i movimenti e parte il primo. Dopo un po' anch'io mi trovo in cima alla torre insieme agli altri.

Il sole batteva su una targhetta in alluminio posta su di una placca cementata sulla cima. C'era scritto: Emilio Comici, 1931. E' stato lui per primo a salire queste bellissime torri nella valle che giustamente veniva chiamata la "Valle delle Meraviglie".

In quel momento mi sembrò di aver fatto un'impresa straordinaria. Mio papà stava sull'orlo della valle seguendomi con il cannocchiale. Ero felicissima.

La settimana dopo mi sono iscritta al corso roccia: Kamenjak, Risnjak, Val Aurania. In settimana un salto alla palestrina sul Veli Vrh sopra Drenova.

Tanto per tenersi in allenamento. Poi seguirono la Paklenica (in Dalmazia - Starigrad), la Val Rosandra, qualche via di modeste difficoltà sulla nord del Tricorno, le Dolomiti orientali (Spalti-Monfalconi), Pomagagnon (P. Fiammes)...

Eppure hanno ragione che tutto incomincia da casa. Era capitato così: all'improvviso, nella nostra Valle delle Meraviglie.

In una intervista a A. Dalmartello rilasciata alle "Alpi Venete" (autunno-inverno 93/94) di S. Rovis, Dalmartello racconta di aver incontrato Comici davanti al Rifugio "Duchessa d'Aosta", con la motocicletta e la corda arrotondata dietro il sellino... Andava in Valle Aurania...

I tempi dei pionieri dell'arrampicata sono passati, sono cambiati anche gli arrampicatori, si parla di VIII, IX grado, ora arriviamo tutti comodi in macchina. In Valle Aurania si sente parlare anche il tedesco, l'inglese. A volte incontro Triestini, Bellunesi. Ci sono gli spit a renderci più sicuri. Solo loro, queste bellissime torri di roccia grigia calcarea, sono rimaste immutate. Nel loro silenzio, illuminate dagli ultimi raggi del tramonto, conservano orgogliose e con gelosia le loro memorie di 64 anni di storia. Delle volte bisogna anche dimenticare le corse dei nuovi climbers verso difficoltà sempre più elevate e, almeno con il pensiero, render omaggio e riconoscimento a tutti i protagonisti di questa nostra oasi d'arrampicata fiumana.

...Si sta facendo tardi. Ancora una volta suono la campana in cima al Campanile di Val Montanaia. Domenica prossima tornerò in Valle Aurania. Non ci son stata da tanto tempo.

Facciamo veloci le doppie per gli strapiombi nord.

Al bivacco c'è papà che mi aspetta.

Milvia Medved
Fiume